



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma)

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Lunaria, associazione di promozione sociale  
Cod. SU00020F29

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (\*)*

**Diritti nella città**

5) *Titolo del progetto (\*)*

**UN MONDO, MOLTI MONDI. I GIOVANI IN MOVIMENTO PER LA SOSTENIBILITA'**

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)

Settore E: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Attività interculturali

Animazione culturale verso giovani

Educazione e promozione dei diritti del cittadino

Codifica: E09 (area prevalente) – E02 - E14

7) Contesto specifico del progetto (\*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Nel programma “Diritti nella città”, il progetto **Un mondo, molti mondi. I giovani in movimento per la sostenibilità** dà corpo ad azioni che rappresentano appieno l’ambito della *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*, perché mette in campo **un impegno quotidiano e su più fronti**, declinato in molti modi: dalla ricerca all’animazione politico-culturale, dalla comunicazione all’advocacy, dalla formazione al fare rete. Da una parte coinvolge i giovani, soprattutto quelli con minori opportunità, in esperienza di scambio, conoscenza e volontariato nazionale e internazionale che propongono un nuovo modello di sviluppo fondato sui principi e le priorità della pace, della sostenibilità ambientale, della giustizia economica e sociale, della solidarietà e dall’altra producendo su questi temi informazione, iniziative e ricerca sociale volti a sensibilizzare tutti i cittadini, dai più piccoli, alle istituzioni. In tal modo il progetto offre gambe e visioni per “*ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni* (Obiettivo 10) e “*rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*” (Obiettivo 11), due degli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite sulla sostenibilità che richiama governi e popoli di tutto il mondo a rivedere l’ordine delle priorità per il futuro, a partire da quello prossimo, per ri-fondare una società più giusta, più accogliente, basata sul rispetto per le persone e per l’ambiente in cui viviamo.

Il progetto **Un mondo, molti mondi. I giovani in movimento per la sostenibilità** si svolgerà a Roma, dove sono realizzate molte delle attività dell’associazione:

- scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva;
- laboratori e comunicazione su temi dell’educazione alla pace e della sostenibilità;
- campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell’intercultura, della democrazia, della pace e della sostenibilità.

Le attività sono rivolte prioritariamente a giovani dei diversi territori in cui l’associazione implementa il proprio piano di azione locale, ovvero l’area metropolitana e periferica romana. Tuttavia le azioni di comunicazione e sensibilizzazione assumono un respiro che va oltre il livello locale e si aprono a una dimensione nazionale ed internazionale.

### *Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà*

L'area interessata dalle attività dell'associazione è in particolare quella afferente alla città di Roma e alle sue periferie. La prospettiva internazionale ed interculturale della mission dell'associazione mira a mettere in collegamento le comunità e i quartieri con le attività dell'associazione realizzate in Italia e in Europa.

La popolazione di Roma è stimata in 2.750.000, esclusi pendolari, non registrati e fuori sede. Tra i registrati i più recenti dati ISTAT indicano un forte calo (-24% dal 1998 al 2007) dei giovani (15-29 anni). Questo si associa ad una consistente riduzione delle già scarse risorse a disposizione delle politiche pubbliche da destinare ad adolescenti e giovani. Il trend di progressivo invecchiamento della popolazione, che negli ultimi 50 anni ha caratterizzato tutta la popolazione italiana, con particolare riferimento ai grandi centri urbani vede le classi di età più giovani crescere ad un ritmo molto inferiore rispetto a quelle anziane, se non addirittura stabili nella numerosità non garantendo il tasso di sostituzione necessario per il fisiologico ricambio generazionale della popolazione.

Roma Capitale è caratterizzata da un ampio anello periferico, che interessa 12 dei suoi 15 municipi. Queste aree presentano situazioni socioeconomiche molto differenziate anche negli stessi ambiti geografici: accanto a zone residenziali benestanti e sviluppate economicamente e culturalmente, altre offrono scarse o nulle opportunità culturali, formative e lavorative per i giovani. Il numero e la penetrazione dei presidi sociali e le reti di collaborazione tra pubblico e privato sociale risultano gravemente carenti rispetto ai bisogni di socializzazione e di educazione alla cittadinanza di una larghissima parte dei giovani della capitale.

Inoltre, a fronte dell'attuale stagnazione economica il tasso di disoccupazione e di inoccupazione dei giovani ha superato il 40%. Sul totale dei giovani residenti, più del 25% sono considerati NEET (non in formazione, studio o lavoro). È evidente che la capitale ed i suoi giovani devono affrontare una situazione socioeconomica molto difficile e che sono necessarie sinergie e azioni di supporto ai percorsi formativi e di inserimento lavorativo e sociale di decine di migliaia di giovani cittadini.

Roma tuttavia offre opportunità e proposte rivolte ad adolescenti e giovani come centri sportivi, oratori e gruppi scout, biblioteche, associazioni e centri culturali, spazi per coltivare passioni come il teatro, la musica e la danza. Nonostante le sfide educative in una metropoli siano tante e pongano numerosi ostacoli sul percorso di un giovane, è bene riconoscere che vi operano molte realtà positive e vivaci, che attuano azioni efficaci, spesso in sinergia con le istituzioni locali.

Lunaria, nello sviluppo della sua missione ha avviato diversi piani di collaborazione con i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), che vanno annoverati tra i principali presidi pubblici per l'inclusione, la coesione del tessuto sociale e il rafforzamento delle competenze trasversali e civiche dei giovani. Infatti i CAG sono servizi strutturati che lavorano alla prevenzione del disagio e alla socializzazione dei giovani, gestiti da associazioni e cooperative con il sostegno dei Municipi e dei Dipartimenti di Roma Capitale. Intercettano complessivamente, ogni anno,

oltre 15mila ragazzi e ragazze. Nei quartieri periferici sono tra i pochi preziosi presidi socio-culturali pubblici presenti. Secondo un'indagine conoscitiva condotta dal Comune di Roma, con l'ausilio di ricercatori della LUMSA, Roma conta circa 50 Centri di aggregazione giovanile che risultano distribuiti in 13 Municipi di Roma (tutti, fatta eccezione per il XII e il XIII, nella zona ovest della Capitale). Dal rapporto tra il numero di Centri e la popolazione giovanile compresa nella fascia di età 10-19 anni (circa 250mila), emerge che l'offerta di questa tipologia di servizi rivolti agli adolescenti è piuttosto limitata, con meno di un Centro ogni 5mila ragazzi e adolescenti.

Tra l'altro, tra gli adolescenti e giovani intercettati, solo una parte partecipa assiduamente alle attività, mentre un numero consistente ha una frequenza intermittente o abbandona le attività dopo qualche mese, preferendo ritrovi informali tra pari o "rifugiandosi" nella socialità virtuale di internet e dei social network.

La condizione socio-economica dei giovani coinvolti nei CAG è generalmente medio-bassa, con una leggera prevalenza di ragazzi che vivono in uno stato di disagio (in media il 48% del totale) rispetto a chi fa parte del ceto medio (46%), mentre i ragazzi che possono godere di condizioni particolarmente agiate sono piuttosto marginali (5%). Da questi dati sui beneficiari emerge un quadro di particolare interesse, sia per la maggiore incidenza di prime e seconde generazioni immigrate rispetto alla normale distribuzione sulla popolazione giovanile, sia per il contesto socio-economico da cui i ragazzi provengono, che può rappresentare un'antenna importante sul territorio in un'ottica di prevenzione del disagio minorile.

Le collaborazioni operative tra i diversi soggetti presenti sui territori, tra centri di aggregazione, scuole, associazioni culturali, associazioni sportive, parrocchie, pur essendo frequenti, hanno un raggio d'azione circoscritto che lascia scoperte intere zone e consistenti fasce di popolazione giovanile e delle relative famiglie che non vengono raggiunte dalle informazioni necessarie per accedere a opportunità di educazione, di animazione sociale e culturale. Proprio in queste aree si concentra l'intervento di Lunaria, che mira a coinvolgere i giovani in attività interculturali, di volontariato e di educazione non formale, al fine di metterli in contatto con i giovani di altri paesi europei ed offrire loro nuove opportunità di scambio.

Si riscontra la necessità di costruire dei percorsi formativi e di educazione alla cittadinanza di lungo periodo, che siano integrati all'offerta educativa e sociale dei diversi agenti e che sappiano prendere in considerazione i bisogni dei giovani. Nei territori coinvolti è sempre stato difficile il "fare rete", vista la precarietà dei pochi servizi sociali di animazione culturale e sociale, e vista l'enorme mole di lavoro a cui questi e le organizzazioni sociali devono fare fronte.

Lunaria collabora costantemente con 5 centri di aggregazione giovanile delle periferie romane (Batti il tuo Tempo - Cinecittà, Tandereig - Centocelle, Il Muretto - Borgata Finocchio, Antropos - Tor Sapienza, Marameo - Ipogeo degli Ottavi e Ottavia) e con altri centri giovanili in progetti specifici, al fine di includere nelle attività interculturali dell'associazione i ragazzi a rischio di esclusione sociale e dunque di supportare il lavoro dei CAG nella costruzione di percorsi di rafforzamento delle competenze dei giovani a rischio di esclusione sociale o di abbandono scolastico.

Il bacino di destinatari delle attività di Lunaria è molto ampio e la sua rete territoriale e le sue azioni locali ed europee offrono ogni anno a più di 300 ragazzi e ragazze di Roma delle opportunità di crescita e di sviluppo di competenze trasversali.

Il coinvolgimento dei giovani è promosso anche attraverso collaborazioni con le scuole

superiori (in 27 Istituti delle periferie romane: scuole tecniche e professionali, prevalentemente della periferia est) che prevedono laboratori con gli studenti per l'orientamento su mobilità, di progetti locali di scambio interculturale e progetti europei. Va evidenziato che le attività routinarie delle scuole difficilmente prendono in considerazione iniziative dalla dimensione internazionale, interculturale e della partecipazione civica. Lunaria riesce a connettersi alle scuole superiori romane grazie all'attivismo dei suoi giovani soci, ma è necessario rafforzare tali connessioni anche attraverso forme di partenariato più stabili e "istituzionali".

Il contesto delle azioni di Lunaria va inoltre descritto nella sua proiezione internazionale, necessaria per la costruzione di percorsi di mobilità europea e di iniziative interculturali sul territorio di Roma. Il network europeo dell'associazione include più di 100 organizzazioni giovanili di 35 Paesi, e viene curato costantemente con incontri, seminari e collaborazioni, finalizzati all'implementazione di diversi programmi giovanili.

Lunaria inoltre è impegnata nella promozione di attività di scambio interculturale in tutta Italia, attraverso una rete di comitati locali che organizzano progetti di scambio interculturale e che possono coinvolgere anche i giovani romani del nostro bacino di beneficiari.

Nel 2019 sono partiti per l'estero nei progetti locali di scambio interculturale 550 giovani Italiani di cui 162 da Roma e provincia, e sono stati organizzati 29 progetti locali di scambio interculturale in Italia. Invece, sul fronte dell'accoglienza di giovani stranieri che vorrebbero partecipare a iniziative di scambio culturale nella capitale si incontrano forti ostacoli. Nel 2019 solo 22 giovani stranieri sono stati accolti sul territorio romano, a fronte di circa 350 in tutta Italia. Alla base di questo numero ci sono gli alti costi da sostenere per vitto ed alloggio a Roma, dove le strutture di accoglienza sono del tutto insufficienti a coprire la domanda. Il mancato flusso di giovani stranieri toglie sicuramente risorse ai progetti rivolti ai giovani e alle comunità locali, che potrebbero avvalersi, soprattutto nel periodo estivo, di energie giovani e creative.

Nello stesso anno sono stati coinvolti 351 giovani europei (di cui 20 italiani) in 11 diversi progetti europei (scambi e training sostenuti dal programma europeo Erasmus+) realizzati dall'associazione, mentre 71 giovani italiani hanno preso parte ai progetti all'estero.

Per quanto concerne il coinvolgimento dei giovani romani ed italiani nei progetti di mobilità, il bacino di utenza dell'associazione è stato in costante incremento negli ultimi quattro anni ma potrebbe tuttavia essere ancora più ampio e vedere aumentato il numero di beneficiari raggiunti grazie all'impiego di maggiori risorse nelle attività di informazione e diffusione delle opportunità interculturali a tutta la popolazione giovanile del territorio di riferimento.

Ogni anno circa 550 giovani dei quali circa 200 romani e un terzo minorenni partono per uno dei 1.500 progetti di breve termine, della durata di 2-3 settimane, della rete dell'associazione. Alcuni progetti sono pensati e organizzati per i minori e sono una vera e propria scuola di vita. Grazie all'analisi dell'impatto delle nostre iniziative - sia quantitativo che qualitativo - abbiamo potuto dimostrare che esperienze non formali e informali, collettive ed interculturali (dunque un periodo di volontariato e di scambio all'estero, la partecipazione a gruppi internazionali in iniziative presso la propria comunità locale, ecc.) rappresentano esperienze educative formidabili e di avviamento alla cittadinanza attiva. Dalle fasi di preparazione, scambio vero e proprio e valutazione su "cosa si può fare dopo", in molti casi si arriva alla consapevolezza della necessità di impegnarsi in prima persona per "cambiare un po' il mondo" e la propria storia personale.

I progetti in Italia e in Europa sono sempre organizzati assieme a comunità locali interessate

alle dinamiche interculturali e all'animazione del contesto giovanile locale. Si genera dunque un autentico scambio di conoscenze: non solo chi si trova coinvolto in una nuova situazione migliora le proprie competenze, rafforza la propria autostima e costruisce relazioni sane e creative, ma anche le comunità di accoglienza dei nostri progetti si mettono in ascolto dei loro giovani e imparano dalle loro aspettative e motivazioni.

I giovani che partecipano alle iniziative interculturali sviluppano spirito di iniziativa, voglia di sperimentarsi nelle relazioni interculturali, capacità di adattamento a condizioni di vita essenziali.

Alla base c'è l'idea della solidarietà internazionale e una forte proposta educativa di cittadinanza attiva. Partecipare a queste iniziative significa conoscere, in un contesto "meticcio", esperienze e stili di vita differenti. Scuole e università riconoscono il valore formativo dei progetti locali di scambio interculturale, come attività extra-curricolari dei corsi di studio. Nelle attività di animazione giovanile di Lunaria vengono sviluppate, inoltre, le cosiddette "competenze trasversali", quali ad esempio la capacità di lavorare e di sapersi rapportare in un gruppo, di ascoltare gli altri o gestire in maniera costruttiva i conflitti. Si sviluppano nuove possibilità di cooperazione e vengono presi in considerazione i diversi percorsi di apprendimento, sia a livello individuale che di gruppo. Un altro elemento fondamentale è la trasmissibilità di tali conoscenze con altri giovani, operatori sociali e giovanili e volontari attivi delle diverse organizzazioni. Tutte le competenze acquisite sono spendibili sia nel complesso dei rapporti interpersonali che in diversi contesti lavorativi.

Anche gli scambi giovanili supportati dai programmi europei, della durata di due settimane, coinvolgono gruppi di giovani di diversa nazionalità. Il lavoro di mutua conoscenza dello scambio è sviluppato all'interno del gruppo stesso ed è stimolato attraverso le attività di educazione non formale che permettono una interazione diretta attraverso il fare. Con queste esperienze viene sollecitato l'apprendimento interculturale, tramite l'approfondimento della conoscenza di altre culture e delle strategie per imparare a riconoscere e gestire pregiudizi e stereotipi. Una parte molto importante è lo scambio diretto di esperienze e conoscenze, e la possibilità di interagire con altri giovani all'interno di una realtà di gruppo.

Le iniziative giovanili sono progetti ideati, messi a punto e realizzati dai giovani che consentono di sperimentare nuove idee e di partecipare direttamente e attivamente alla realizzazione delle attività. Si tratta di importanti esperienze di apprendimento non formale e permettono la creazione di percorsi condivisi di cittadinanza attiva. I giovani hanno la possibilità di interagire all'interno di un gruppo e di sviluppare percorsi di apprendimento basati sulla creatività, lo scambio di esperienze e la partecipazione attiva.

I training europei sono progetti di formazione che promuovono lo scambio di esperienze e di metodologie di lavoro all'interno dell'educazione non formale, l'acquisizione di nuove capacità e competenze operative tra coloro che lavorano con i giovani e nelle organizzazioni giovanili. Questi progetti sono destinati ad operatori sociali e giovanili, peer educators, giovani cittadini attivi e con esperienze pregresse. L'idea alla base della formazione è che possano essere approfondite specifiche aree tematiche e sviluppate nuove metodologie di lavoro che potranno poi essere esportate nei diversi contesti di provenienza ed adattate alle specificità ed alle necessità locali.

Oltre all'esperienza degli scambi, del volontariato internazionale, dei laboratori nelle scuole e

fuori, un altro filone di lavoro si apre sulla necessità di fare da cassa di risonanza su questioni sociali ed economiche che rendono ancora il nostro paese e la nostra società, un paese e una società irrisolte sul tema delle ineguaglianze, delle discriminazioni che comportano un trattamento diverso di fronte alla legge, nel mondo del lavoro, nella vita pubblica e sociale in virtù dell'origine nazionale, etnica, religiosa, di genere, sul tema della limitazione o negazione dei diritti umani in ragione dell'origine nazionale, etnica, religiosa, dei tratti somatici, del genere o dell'orientamento di genere, dello status sociale delle persone, dell'età o del loro stato di abilità. Temi come l'intercultura, l'educazione alla pace, la sostenibilità, la lotta al razzismo, la democrazia e la giustizia sociale, la cittadinanza attiva e l'inclusione, difficilmente sono oggetto di discussione e di riflessione critica tra i giovani, ma anche tra i cittadini adulti.

Su questi temi sono necessarie azioni di sensibilizzazione a tutti i livelli, con attività nelle scuole, con attività di informazione e comunicazione, con campagne e ricerca sociale per promuovere un nuovo modello di sviluppo fondato sui principi e le priorità della pace, della sostenibilità ambientale, della giustizia economica e sociale, della solidarietà.

La ricerca e l'inchiesta sociale sono essenziali per produrre una buona informazione sui diritti, attività di advocacy solide e campagne capaci di coinvolgere un numero sempre più ampio di persone.

Per riassumere, il progetto lavora su 2 bisogni:

1. il coinvolgimento di consistenti fasce di popolazione giovanile e delle relative famiglie che non vengono raggiunte dalle informazioni necessarie per accedere a opportunità di educazione, di animazione sociale e culturale,
2. la necessità di sensibilizzare la popolazione giovanile e non solo sui temi dell'inclusione sociale, dell'educazione alla pace, della sostenibilità che sono le chiavi per una società basata sull'eguaglianza e sulle pari opportunità.

Rispetto alla situazione illustrata, si ritengono utili i seguenti indicatori di intervento:

- n. iniziative progettuali per: progetti interculturali; scambio giovanile e training; iniziative locali
- numero di giovani coinvolti
- n. incontri di coordinamento con i partners impegnati in iniziative di rete e potenziali partners futuri
- n. studenti degli istituti superiori e dei giovani delle periferie contattati attraverso l'invio di materiali informativi e l'organizzazione di incontri.
- n. di giovani con minori opportunità coinvolti in esperienze di lungo periodo.
- n. studenti effettivamente coinvolti su progetti.
- n. di scuole che attivano convenzioni di Alternanza Scuola Lavoro per valorizzare la partecipazione alle attività di Lunaria
- n. giovani effettivamente coinvolti su progetti
- valutazione esperienze mediante questionario d'ingresso e questionario di valutazione finale
- numero di pubblicazioni diffuse.

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

Il progetto rivolge le sue attività e intende impattare sui giovani delle periferie di Roma ed i

soggetti - sia pubblici che del privato sociale - impegnati in attività di supporto ed empowerment di giovani con minori opportunità. I giovani romani costituiscono i destinatari diretti del progetto, con particolare attenzione a quelli che vivono in contesti suburbani dove sono attivi i centri di aggregazione giovanile e le realtà associative della rete di Lunaria. La possibilità di coinvolgere giovani con minori opportunità nelle attività interculturali, educative e di impegno civico rappresenta una tappa originale e molto impattante sui loro percorsi educativi e sociali.

Saranno coinvolti 300 giovani di età compresa tra i 15 e i 26 anni in iniziative interculturali e di scambio. Le scuole con le quali si costruiranno nuove iniziative saranno almeno 8.

Inoltre beneficeranno delle attività di progetto le comunità locali e i quartieri dove Lunaria organizza le iniziative di sensibilizzazione, informazione, animazione e volontariato, le associazioni locali e i centri di aggregazione dei quartieri periferici e a rischio di disagio sociale, le scuole.

Inoltre le attività di comunicazione e di ricerca sociale avranno come destinatari anche le Istituzioni democratiche e rappresentative e i cittadini.

### 8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

Obiettivo: Sensibilizzazione ai temi interculturali e all'impegno sociale.

Il progetto di SCU integra la strategia associative di Lunaria, basata sulla trasmissione di esperienze e sulla promozione di percorsi di cittadinanza attiva. Gli strumenti, le iniziative interculturali, gli scambi, la ricerca e le campagne, sono i mezzi utili a diffondere e praticare l'apprendimento interculturale e la promozione della solidarietà, sensibilizzando in particolare i giovani sull'importanza dell'impegno sociale sviluppando e offrendo loro percorsi e strumenti di cittadinanza attiva.

Infatti l'impegno sociale e culturale è un modo per i giovani di:

- conoscere il proprio territorio, i bisogni ed i problemi;
- entrare in contatto con le istituzioni e apprendere ad intervenire direttamente da cittadini;
- imparare a rapportarsi con persone diverse: anziani, persone svantaggiate, altre culture;
- apprendere competenze trasversali (lavoro di gruppo, gestione dei conflitti, problem solving, relazione con portatori d'interesse, ecc) utili anche nel mondo del lavoro;
- diventare consapevoli della complessità della realtà che li circonda e mettersi alla prova.

La sensibilizzazione ai temi interculturali è uno strumento per:

- accrescere il bagaglio culturale dei giovani destinatari;
- prevenire comportamenti discriminatori e azioni di bullismo;
- favorire la coesione nei quartieri con maggiore presenza di cittadini di origini straniere;
- stimolare la curiosità e supportare la motivazione agli studi.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "Diritti nella città" perché si propone di coinvolgere i giovani, soprattutto quelli con minori opportunità, in esperienze concrete di educazione interculturale, di cittadinanza attiva e di volontariato, volte a

promuovere una cultura di pace, di giustizia sociale e di inclusione e una società che riconosca pienamente eguali diritti e pari opportunità per tutti, giovani e comunità. Da questo punto di vista il contributo del progetto è orientato all'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: *“ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*. Il progetto, inoltre, promuovendo formazione e informazione, sensibilizzazione e ricerca sugli stessi attiva un contributo di più largo respiro che raggiunge giovanissimi, adulti e istituzioni nell'impegno responsabile necessario per *“rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”*, come indicato nell'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030.

Di seguito si propone una sintesi di come il progetto, rispondendo ai bisogni individuati perseguirà l'obiettivo generale, con relativi indicatori misurabili:

<b>INDICATORE</b>	<b>Ex ante (dati anno 2019)</b>	<b>Ex post</b>
- n. iniziative progettuali per: progetti interculturali; scambio giovanile e training; iniziative locali.	n. 4	n. 5
- numero di giovani coinvolti	n. 1200	n. 1300
- n. incontri di coordinamento con i partners impegnati in iniziative di rete e potenziali partners futuri.	n. 10	n. 14
- n. studenti degli istituti superiori e dei giovani delle periferie contattati attraverso l'invio di materiali informativi e l'organizzazione di incontri.	200	400
- n. di giovani con minori opportunità coinvolti in esperienze di lungo periodo.	2.500	3.000
- n. studenti effettivamente coinvolti su progetti.	300	400
- n. di scuole che attivano convenzioni di Alternanza Scuola Lavoro per valorizzare la partecipazione alle attività di Lunaria.	27	30
- n. giovani effettivamente coinvolti su progetti (questionario d'ingresso e questionario di	150	200

valutazione finale).		
- valutazione esperienze mediante questionario d'ingresso e questionario di valutazione finale	80	150
- numero di pubblicazioni diffuse.	6.000	9.000

**Bisogni 1:** coinvolgimento di consistenti fasce di popolazione giovanile e delle relative famiglie che non vengono raggiunte dalle informazioni necessarie per accedere a opportunità di educazione, di animazione sociale e culturale.

Azione 1.1 - scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva

**Bisogni 2:** necessità di sensibilizzare la popolazione giovanile e non solo sui temi dell'inclusione sociale, dell'educazione alla pace, della sostenibilità che sono le chiavi per una società basata sull'eguaglianza e sulle pari opportunità.

Azione 2.1 laboratori e comunicazione su temi dell'educazione alla pace e della sostenibilità

Azione 2.2 campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale.

**9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

L'obiettivo del progetto verrà perseguito attraverso le diverse fasi di lavoro legate alle 3 azioni di intervento:

1. scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva
2. laboratori e comunicazione su temi dell'educazione alla pace e della sostenibilità
3. campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale

**Azione 1.1 – Scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva**

Le attività previste in questa azione cardine si svilupperanno lungo tutta la durata del progetto, secondo l'impegno richiesto dalla pianificazione degli interventi dell'ente attuatore.

In particolare verranno implementate le seguenti attività:

- organizzazione: la pianificazione, la presa in carico dei singoli progetti, la messa in opera delle azioni previste;
- promozione degli scambi all'estero tra i giovani delle periferie romane: costruzione condivisa piano di comunicazione, presa in carico dei diversi strumenti, utilizzo dei media;
- coinvolgimento dei giovani destinatari in azioni di volontariato a Roma, in Italia e in Europa:

preparazione degli info-kit, incontri nelle scuole e nei Cag per preparare i laboratori di orientamento e motivazione, supporto ai giovani coinvolti nel percorso di mobilità all'estero, gestione degli aspetti relazionali anche con le famiglie, collaborazione con i partners europei, realizzazione dei campi di volontariato.

- esperienze di educazione non formale ed interculturale, in particolare nell'ambito del programma Erasmus+ a Roma, in Italia e in Europa: gestione dei gruppi coinvolti, preparazione allo scambio, supporto agli operatori giovanili interessati, sviluppo dei contenuti delle esperienze, realizzazione delle esperienze.

supporto logistico, valorizzazione e comunicazione dei risultati.

**Azione 2.1** – Laboratori e comunicazione su temi dell'educazione alla pace e della sostenibilità

Le attività previste in questa azione cardine si svilupperanno lungo tutta la durata del servizio, secondo l'impegno richiesto dalla pianificazione dei diversi laboratori organizzati dall'ente attuatore.

In particolare verranno implementate le seguenti attività:

- studio e analisi: rassegne stampa, ricerca bibliografica, elaborazione report, specificamente sulle azioni implementate in Italia e all'estero verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;

- preparazione dei laboratori: supporto ai formatori per l'elaborazione dei contenuti, editing grafico dei materiali formativi;

- relazioni con i partners e le scuole coinvolte: gestione della comunicazione e degli aspetti tecnici, partecipazione a riunioni e tavoli di lavoro;

- gestione laboratori, seminari e conferenze: supporto ai formatori e agli esperti durante le attività pubbliche (logistica, facilitazione dinamiche di gruppo, valutazione);

- comunicazione sui temi della pace e della sostenibilità: cura delle relazioni con gli esperti e i formatori per l'editing e la pubblicazione online sui siti gestiti dall'ente attuatore (lunaria.org, sbilanciamoci.info, cronachediordinariorazzismo.org).

**Azione 2.2** – Campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale.

Le attività previste in questa azione cardine si svilupperanno lungo tutta la durata del servizio, secondo l'impegno richiesto dalla pianificazione delle specifiche campagne promosse dall'ente attuatore:

- cittadinanza attiva e ricerca sociale: studio e analisi degli obiettivi delle campagne promosse e dei progetti di ricerca, preparazione dei materiali di approfondimento da diffondere durante i momenti pubblici;

- iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la cittadinanza attiva: relazioni con i partners europei, supporto nelle diverse fasi di ricerca e nella produzione dei rapporti;

- realizzazione di nuove attività per promuovere i contenuti delle campagne: ideazione di nuove forme di coinvolgimento dei giovani, sia online che offline, editing grafico, sviluppo delle sperimentazioni, gestione quotidiana delle conversazioni online con i cittadini;

- organizzazione di eventi pubblici: supporto nelle diverse fasi, dall'ideazione alla promozione, dalla gestione delle iscrizioni alla restituzione dei risultati e dei contributi degli eventi;

- gestione siti web e preparazione delle newsletters: supporto all'editing di articoli legati alle campagne, allestimento delle newsletters, gestione quotidiana dei social networks utilizzati

nelle diverse campagne;

- rapporti con le persone interessate a conoscere le campagne: presa in carico delle richieste di approfondimento, invio materiali;
- attività di networking per il coordinamento delle associazioni aderenti alle campagne;
- supporto nella produzione di strumenti promozionali degli eventi e dei rapporti di ricerca;
- organizzazione e partecipazione agli eventi pubblici delle campagne;
- supporto alle produzioni editoriali legate alle campagne;
- preparazione materiali informativi e di presentazione degli interventi di ricerca;
- supporto allo sviluppo di iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la cittadinanza attiva.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: SENSIBILIZZAZIONE AI TEMI INTECULTURALI E ALL'IMPEGNO SOCIALE												
Area di bisogno 1: coinvolgimento di consistenti fasce di popolazione giovanile e delle relative famiglie che non vengono raggiunte dalle informazioni necessarie per accedere a opportunità di educazione, di animazione sociale e culturale.												
<b>Azione 1.1 - Scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva</b>												
Organizzazione: pianificazione, la presa in carico dei singoli progetti, la messa in opera delle azioni previste			x	x	x	x	x	x				
Promozione degli scambi all'estero tra i giovani delle periferie romane	x	x	x	x	x					x	x	x
Coinvolgimento dei giovani destinatari in azioni di volontariato a Roma, in Italia e in Europa:				x	x	x	x	x	x			
Esperienze di educazione non formale ed interculturale		x	x			x	x	x			x	x
Area di bisogno 2: necessità di sensibilizzare la popolazione giovanile e non solo sui temi dell'inclusione sociale, dell'educazione alla pace, della sostenibilità che sono le chiavi per una società basata sull'eguaglianza e sulle pari opportunità.												
<b>Azione 2.1 – Laboratori e comunicazione su temi dell'educazione alla pace e della sostenibilità</b>												
Studio e analisi	x	x				x	x	x			x	x
Preparazione dei laboratori, elaborazione dei contenuti, editing grafico dei materiali formativi		x	x	x								
Relazioni con i partners e le scuole coinvolte				x	x				x	x		
Gestione laboratori, seminari e conferenze:									x	x	x	x

Comunicazione sui temi della pace e della sostenibilità				x	x	x	x	x			x	x
<b>Azione 2.2 - Campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale</b>												
Cittadinanza attiva e ricerca sociale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la cittadinanza attiva	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzazione di nuove attività per promuovere i contenuti delle campagne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Organizzazione di eventi pubblici	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Gestione siti web e preparazione delle newsletters	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Rapporti con le persone interessate a conoscere le campagne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività di networking per il coordinamento delle associazioni aderenti alle campagne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto nella produzione di strumenti promozionali degli eventi e dei rapporti di ricerca	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Organizzazione e partecipazione agli eventi pubblici delle campagne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Produzioni editoriali e materiali informativi e di presentazione degli interventi di ricerca legati alle campagne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto allo sviluppo di iniziative e progetti di ricerca dalla valenza europea sull'educazione permanente e la cittadinanza attiva	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				

Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	



### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli operatori SCU saranno impegnati sulle diverse attività, a seconda delle loro motivazioni e delle potenzialità di crescita

Azione 1.1 - Scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva

1. affiancamento e supporto alla mappatura delle Istituzioni locali già coinvolte o coinvolgibili nella promozione degli scambi interculturali, attraverso riunioni e studio delle pratiche locali;
2. analisi del territorio per favorire la riuscita dei progetti: incontri e laboratori con i giovani, visite ad hoc;
3. interventi di animazione e problem-solving nei progetti in corso;
4. gestione concreta di un progetto: cura degli aspetti logistici, dei rapporti tra la comunità locale e i volontari internazionali, dell'organizzazione delle attività e del monitoraggio dei risultati attesi;
5. supporto alla scrittura e alla presentazione grafica dei materiali informativi (sito internet e brochures);
6. monitoraggio delle pubblicazioni di settore, preparazione di comunicati stampa;
7. preparazione di interventi durante incontri degli studenti, fiere rivolte ai giovani, attraverso l'uso di materiali multimediali (raccolta e editing dei materiali video-foto, delle testimonianze, delle precedenti esperienze);
8. illustrazione delle finalità e degli aspetti concreti ed educativi delle attività di scambio interculturale, alle famiglie dei giovani interessati e ai giovani stessi;
9. costruzione e tenuta archivio dei giovani partecipanti, cura dei rapporti con le organizzazioni europee partner dei progetti a cui questi si siano iscritti;
10. gestione incontri di consulenza e orientamento per con i giovani in partenza e le famiglie;
11. cura dei rapporti con le organizzazioni straniere durante i progetti che coinvolgono i giovani inviati da Lunaria; accompagnamento.
12. riunioni di monitoraggio e di risoluzione dei problemi per eventuali esigenze particolari dei volontari all'estero ed emergenze;
13. organizzazione dell'incontro con i partecipanti romani di valutazione al ritorno, raccolta delle testimonianze, redazione del report.

Azione 2.1 – Laboratori e comunicazione su temi dell’educazione alla pace e della sostenibilità

1. Partecipazione agli incontri di presentazione e illustrazione dei contenuti e delle finalità dei laboratori alle persone e agli insegnanti interessati;
2. supporto all’organizzazione dei laboratori (relazioni con le scuole, le associazioni giovanili e gli enti partners);
3. validazione (test con simulazione) dei materiali per i laboratori e supporto al loro miglioramento
4. partecipazione ai laboratori in qualità di educatori peers
5. approfondimento dei temi della pace e della sostenibilità, elaborazione articoli e report su attività laboratoriali specifiche.

Azione 2.2 - Campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell’intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell’inclusione sociale

1. attualizzazione contenuti delle diverse sezioni dei siti web, raccolta di informazioni da parte delle associazioni aderenti alle campagne per la preparazione delle newsletter; raccolta riviste, articoli, saggi presso Enti, biblioteche, archivi di associazioni;
2. affiancamento ai ricercatori nello sviluppo delle attività di ricerca delle campagne;
3. editing e diffusione risultati;
4. supporto alla gestione della comunicazione diretta per petizioni, eventi, conferenze e seminari promossi nell’ambito delle campagne.

Il calendario delle attività che coinvolgeranno gli operatori volontari in SCU sarà coerente con l’impegno profuso dagli operatori e dai volontari dell’associazione durante l’anno, relativamente al piano di lavoro e ai picchi stagionali. Al fine di inserire positivamente gli operatori volontari in SCU e di favorire la loro attivazione e il loro protagonismo, sono previsti piani di attività specifici e coerenti nel loro sviluppo. Se alcune aree prevedono un impegno lungo tutto l’arco dei 12 mesi, per altre l’impegno è prevalentemente stagionale.

Le attività collegate alle 3 azioni sopra descritte, si svolgeranno prevalentemente a Roma, ma durante l’anno di servizio civile potranno, nei limiti dei 60 giorni previsti di attività fuori sede, svolgersi in altre città di Italia ed estere in base alle destinazioni di scambio e ai rapporti di partenariato attivi.

L’obiettivo di tali attività che si svolgeranno fuori dal comune di Roma sarà quello di sviluppare la capacità di cittadinanza attiva e di educazione interculturale, svolgendo il ruolo di tutor dei gruppi dei giovani. Pertanto gli operatori volontari in SCU coinvolti nel progetto potranno in quelle occasioni partecipare a tali iniziative fuori dalla città di Roma, il loro contributo sarà decisivo per la buona riuscita delle azioni progettuali.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*  
(\* )

Le risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto sono le seguenti con le specifiche professionalità:

**Per tutte le Azioni:**

N. 1 Coordinatore associativo: attività di supervisione e gestione risorse umane, relazione e mentoring con i giovani, organizzazione logistica delle iniziative e della sede.

N. 1 Responsabile tecnico: esperto sistemista e sicurezza reti.

N. 1 Responsabile comunicazione: Esperta di comunicazione, responsabile ufficio stampa e gestione strumenti istituzionali (siti, social, magazine).

**Per l'azione 1.1:**

N.1 Coordinatore area volontariato: Programme manager, coordinamento staff e volontari in ferma lunga, programmazione e monitoraggio progetti.

N. 1 Responsabile progetti locali di scambio interculturale: Project manager, organizza e coordina i progetti internazionali e interculturali in Italia: network nazionale e internazionale, gestione placement, coordinamento organizzazione logistica.

N. 1 Tutor scambi giovanili e training: Project manager, redazione e gestione di progetti di scambi giovanili e corsi di formazione inerenti il programma ERASMUS+.

**Per l'azione 2.1:**

N. 1 Coordinatore area ricerca: Ricercatore senior (area socio-economica) responsabile dei progetti di ricerca dell'associazione.

N. 1 Formatore senior: design pacchetti formativi, esperto metodologie non formali, gestione formari e peer educators.

**Per l'azione 2.2:**

N. 1 Coordinatore area ricerca (come sopra): Ricercatore senior (area socio-economica) responsabile dei progetti di ricerca dell'associazione.

N. 1 Tutor campagne: Ricercatore e campaigner, sviluppa i progetti di ricerca legati alle campagne e coordina le attività di coinvolgimento dei cittadini.

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto* (\*)

La sede dell'ente attuatore e le dotazioni tecniche e tecnologiche messe a disposizione per le attività quotidiane in sede e per gli interventi esterni (conferenze, seminari, scambi e campi di volontariato, fiere...) garantiscono l'efficacia e l'efficienza del lavoro quotidiano e di quello specifico con i beneficiari.

La sede offre 22 postazioni di lavoro dotate di pc, stampante, scanner, spazi per archiviazione. Le postazioni sono dotate di software aggiornato e utile ai diversi compiti di staff e operatori in SCU (browser internet, videoconferenze, pacchetto office, grafica, impaginazione e gestione mailing list) connesse in intranet, con altre prestazioni relativamente alla sicurezza dei dati (un server centrale gestisce la connessione internet e backup quotidiani).

L'ente attuatore mette a disposizione degli operatori SCU un account di posta elettronica personale, in modo che possano comunicare all'esterno senza dover utilizzare le proprie dotazioni personali.

La sede dispone di un magazzino per i materiali di cancelleria e le dotazioni tecniche per gli interventi straordinari: computer portatili, videoproiettore, videocamere e microfoni, cuffie audio e attrezzature per allestimento eventi (stand, gazebo, striscioni, bandiere, ecc...).

Inoltre la sede dispone di numerose pubblicazioni sui temi di interesse e di un archivio sui report e sulle ricerche prodotte fino a oggi che può essere liberamente consultato dagli operatori volontari.

La cassetta di pronto soccorso è a disposizione in uno spazio comune.

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto**

Nessuno

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

*Associazione Gli Asini – CF 97505880589*

L'associazione cura cicli seminariali, interventi culturali e dibattiti sui temi dell'educazione e dell'inclusione sociale. Metteranno a disposizione momenti di approfondimento e collaboreranno all'organizzazione dei laboratori interculturali, attraverso il contributo di personalità ed esperti della loro rete di collaborazioni.

*Associazione Liberi Artigiani – CF 90056900575*

A.L.A. organizza da 5 anni insieme a Lunaria progetti di volontariato e scambi interculturali nel territorio di Roma e di Rieti. I loro volontari contribuiranno all'inclusione nei progetti organizzati insieme a Lunaria dei giovani coinvolti nell'azione 1.1.

*Alliance of European Voluntary Service Organizations – Sede in Danimarca*

Il network europeo delle 51 associazioni di volontariato e di educazione non formale, di cui

Lunaria è membro attivo, opera da catalizzatore e facilitatore delle relazioni tra i diversi partner, garantendo monitoraggio, coordinamento e sicurezza nei progetti organizzati a livello locale. Il network contribuirà offrendo supporto tecnico ed educativo in molte delle fasi delle azioni 1.1 e 2.1.

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### *13) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno

### *14) Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno

### *15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

**- Attestato specifico**

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *16) Sede di realizzazione (\*)*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *17) Sede di realizzazione (\*)*

I diversi moduli della formazione specifica saranno realizzati presso la sede dell'ente attuatore: Lunaria, Via Buonarroti 39 – Roma  
Uno dei moduli (Gestione dei gruppi interculturali) si svolgerà presso gli spazi della Tenuta Sant'Antonio dove Lunaria organizza molte delle sue attività educative: Via Formello, 7, 02047 Poggio Mirteto Rieti.

### *18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo

numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.  
 - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell’incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b>	<b>Ore</b>
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>10 (complessive)</b>

<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti:  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</i>, con</p>	2 ore

particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento.

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad

<p>hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B</b>	
<b>Contenuti: Scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva</b>	<b>Ore</b>
<p>Il modulo fornirà ai partecipanti competenze e tecniche per la gestione (dalla preparazione, alla gestione al rendiconto sociale) dei progetti interculturali che coinvolgono i giovani beneficiari.</p> <p>La progettazione europea relativa ai progetti interculturali dei programmi europei per le politiche giovanili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Cooperazione Internazionale delle organizzazioni giovanili</li> <li>- La struttura dei progetti europei</li> <li>- Il coordinamento della partnership</li> <li>- Il ciclo di un progetto</li> <li>- La costruzione del Logical Framework</li> <li>- La costruzione del Budget</li> <li>- Casi studio (con simulazioni ed esercitazioni in gruppo)</li> </ul> <p>Essere responsabili di progetti locali di scambio interculturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La gestione dei progetti di progetti locali di scambio interculturale</li> <li>- La risoluzione delle crisi</li> <li>- Il rapporto con i partners locali ed internazionali</li> <li>- Indicatori di valutazione</li> <li>- Gestione dinamiche di gruppo in contesti internazionali</li> <li>- Stereotipi e pregiudizi nella sfida interculturale (con simulazioni)</li> </ul>	30
<b>Modulo C</b>	
<b>Contenuti: Laboratori e comunicazione sui temi dell'educazione alla pace e della sostenibilità</b>	<b>Ore</b>
<p>Il modulo fornirà ai partecipanti competenze, tecniche e approfondimenti sull'educazione non formale, storia e attualità dei movimenti per la pace e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Verrà dedicato</p>	12

<p>un focus all'uso coinvolgente delle piattaforme multimediali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- storia dei movimenti per la pace e l'obiezione di coscienza</li> <li>- la pace, dal volontariato alla partecipazione, dalla diplomazia dal basso all'advocacy</li> <li>- la sostenibilità, tra obiettivi, azioni e comunicazione dell'impatto dell'ente</li> <li>- come gestire laboratori nelle scuole: tecniche di base (con simulazioni)</li> </ul>	
<b>Modulo D</b>	
<b>Contenuti: Campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'interculturalità, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale</b>	<b>Ore</b>
<p>Il modulo ha l'obiettivo di permettere ai operatori volontari in SCU di inquadrare le attività di Lunaria nel contesto delle diverse campagne dell'associazione e di contribuire attivamente al loro sviluppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le relazioni con le istituzioni</li> <li>- Come realizzare azioni efficaci di advocacy</li> <li>- Fare rete: il rapporto con i partners locali e internazionali</li> <li>- Obiettivi e metodi della ricerca sociale</li> <li>- Il ruolo della società civile</li> <li>- Le fonti di dati</li> <li>- Come strutturare una survey</li> <li>- Ricerche e interventi specifici: casi studio (con esercitazioni in gruppo)</li> </ul>	20

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b><i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>Competenze/esperienze specifiche</i></b>	<b><i>Modulo formazione</i></b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas	<b><i>Modulo A sez. 1</i></b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui</i>

	<p>-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</p> <p>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</p> <p>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	<p><i>rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Marcello Mariuzzo Nato a Roma il 8/7/1974</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza</p> <p>Responsabile sicurezza sede dell'ente attuatore dal 2014 ha svolto i corsi di formazione e aggiornamento relativi alle normative vigenti. Si occupa di formare i lavoratori e le persone che a vario titolo svolgono attività in sede in relazione ai rischi per la sicurezza</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2009 coordina le attività internazionali di Lunaria e implementa l'organizzazione dei progetti locali di scambio interculturale in Italia; ha coordinato servizi e progetti rivolti ai giovani (Informagiovani, iniziative di animazione culturale); gestisce progetti di cooperazione e di educazione permanente; esperto di politiche giovanili, volontariato e servizio civile</p>	<p><b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p> <p><b>Modulo B:</b> <i>Scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva</i></p>
<p>Sara Mandozzi Nata a Sant'Elpidio a mare il 11/9/1980</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Filosofia,</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2006 trainer internazionale per Lunaria e European Youth Forum, esperta in metodologie di educazione non formale, gestione progetti di cooperazione in contesti interculturali, in europrogettazione</p>	<p><b>Modulo C:</b> <i>Laboratori e comunicazione su temi dell'educazione alla pace e della sostenibilità</i></p>
<p>Grazia Naletto nata a Pisa il 20/7/1964</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Scienze Politiche</p>	<p><b>Modulo D:</b> <i>Campagne di</i></p>

	Esperienza nel settore: dal 1992 è attiva nella lotta contro il razzismo, la promozione dei diritti di cittadinanza e dei processi di inclusione sociale e lavorativa dei cittadini stranieri. Su questi temi ha seguito e coordinato numerosi progetti di ricerca in Italia e in Europa e ha prodotto diverse pubblicazioni. Coordina l'area di ricerca e advocacy di Lunaria legata ai temi del contrasto al razzismo e dei diritti di cittadinanza	<i>sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale</i>
Annarita Di Mario Nata a Sora il 4/12/1980	Titolo di Studio: Laurea in Lingue  Esperienza nel settore: lavora presso Lunaria dal 2013, a partire dal ruolo di tutor dei volontari è oggi coordinatrice del programma di volontariato internazionale, curando le relazioni internazionali e la progettazione degli interventi in Italia.	<b>Modulo B:</b>  <i>Scambi interculturali e campi di volontariato, laboratori di cittadinanza attiva</i>
Duccio Zola Nato a Roma il 24/11/1979	Titolo di studio: Dottorato in Filosofia  Esperienza nel settore: coordinatore delle attività di ricerca di Lunaria dal 2008; docente e curatore di numerose iniziative editoriali; coordinatore delle attività scientifiche e di animazione culturale dell'associazione.	<b>Modulo D:</b>  <i>Campagne di sensibilizzazione sui temi del razzismo, dell'intercultura, della democrazia, della partecipazione civica e dell'inclusione sociale</i>

**21) Durata (\*)**

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.  
La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Nessuno

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**23) Giovani con minori opportunità**



23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- |  | <i>NO</i>                | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| - Costituzione di una rete di enti copromotori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| - Altro (specificare)                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

**24.10) Tabella riepilogativa**

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

**25) Tutoraggio**

25.1) Durata del periodo di tutoraggio  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali  
di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*